

L'editoriale del Parroco

In Terra Santa sulle orme di Gesù

Gondividiamo il dono del pellegrinaggio in Terra Santa, comunicando le prime impressioni raccolte. Forse noi preti ci dobbiamo scusare per qualche disagio che la nostra comune assenza ha procurato. Però in ogni celebrazione e in più momenti di riflessione abbiamo portato con noi tutta la comunità parrocchiale nella nostra preghiera e, in particolare, le persone ammalate; compreso don Piero, che sta affrontando disagi di salute e le cure necessarie.

«Non so se riuscirò a trovare le parole giuste per descrivere le tante emozioni che il pellegrinaggio in Terra Santa, "sulle tracce di Cristo", ha suscitato dentro di me. Giorni pieni, ricchi, bellissimi e sorprendenti... colmi di luoghi da vedere, di sensazioni, di persone amiche e di volti sconosciuti. Che bello scoprire i luoghi in cui Cristo è stato vero uomo. Scoprire e sentire la sua presenza umana in mezzo a noi. Ogni luogo visitato mi ha parlato di Lui... dove è stato dato l'annuncio a Maria, dove è nato, dove è vissuto, dove ha riso con gli amici, dove è stato tradito, dove è stato condannato, dove ha sofferto, è morto in

croce ed è risorto... proprio per me e per ognuno di noi. Riguardo i giorni passati con immensa gratitudine.

In più ho avuto anche la gioia di festeggiare il mio compleanno sul lago di Tiberiade. Non lo dimenticherò mai.

E adesso che sono a casa spero di riuscire a trasmettere a chi incontrerò l'immensa gioia che ho provato».

Sonia

«Con tanta gioia ed entusiasmo ho partecipato al Pellegrinaggio in Terra Santa. È stata un'esperienza unica e difficile da riassumere in poche parole. Camminare, pregare, toccare le pietre e la terra che secoli fa è stata vissuta da Gesù mi ha trasmesso un'emozione così grande che in alcune circostanze mi sono sentita profondamente commossa.

Betlemme, Cafarnao, Cana, Nazaret, Gerusalemme e tanti altri santuari, dopo la lettura dei brani evangelici ambientati in questi luoghi, seguiva una spiegazione da parte di p. Francesco Ielpo, nostra guida, perché il pellegrinaggio doveva essere un itinerario di immersione sulla vita di Gesù e sulle sue opere. Portare a

casa e custodire tanti esempi da seguire nella nostra quotidianità per renderla più vicina alla vita vissuta da Gesù».

Maria Trevisan

«Ho respirato il profumo della Speranza, grazie a tutti i fratelli e le sorelle che hanno fatto il mio stesso cammino. L'unione fa la forza, anzi "l'unione dà la forza", quella vera, quella della fede in Gesù Cristo Risorto».

Paolo

«Il pellegrinaggio che abbiamo fatto ci ha portati sulle orme di Gesù: abbiamo camminato, visitato, toccato e pregato nei luoghi in cui è nato, dove ha predicato, guarito, dove è stato condannato, crocifisso depresso e poi risorto. Tutto questo percorso ci ha fatto porre delle domande: Come accogliere Gesù nella nostra vita, come poter riconoscere i segni che Gesù ci manda; e, oggi, sotto quale volto si cela il Signore?».

Graziella e Mario

Continueremo il bel racconto.

don Peppino

Vita della Comunità

ORATORIO ESTIVO 2018

Sono aperte le iscrizioni online per l'oratorio estivo. La segreteria dell'oratorio aprirà domenica 6 maggio dalle ore 15.00 per tutti coloro che non riuscissero a fare l'iscrizione sul sito della parrocchia e per ritirare il braccialetto. I ragazzi delle superiori che intendono fare gli animatori prendano contatti con don Simone.

VENDITA RISO

Sabato 5 e domenica 6 maggio vendita del riso a favore della FOCSIV (Federazione organismi cristiani servizio internazionale volontario).

LA PAROLA CI PARLA

Mercoledì 9 maggio ore 20.45 ultimo incontro presso la chiesa s. Ambrogio.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Giovedì 10 maggio dalle 9.30 alle 18.00 per le vocazioni. Preghiamo per il prossimo Sinodo dei giovani di ottobre.

PRIME COMUNIONI

Domenica 6 maggio ore 15.00 incontro dei ragazzi di quarta elementare in chiesa per confessioni, prove e spiegazione del gesto della prima Comunione del 12 e 13 maggio.

ANIMATORI GRUPPI DI ASCOLTO

Martedì 8 maggio ore 21.00 in sala consigliare.

SCARP DE' TENIS

Sabato 12 e domenica 13 maggio al termine delle ss. Messe nel chiostro.

MESE DI MAGGIO

- **Mercoledì 9 maggio** ore 20.45, s. Rosario e Messa in via Gran Sasso 53.

- **Da lunedì a venerdì** (tranne il mercoledì) ore 20.45 in chiesa, recita del s. Rosario.

- **Domenica 13 maggio**, anniversario dell'apparizione della Vergine Maria a Fatima, alle ore 20.45 processione mariana cittadina da sant'Ambrogio a sant'Eusebio.

VACANZE ESTIVE RAGAZZI

La prossima estate, come da tradizione, proponiamo due turni di vacanza in montagna per i ragazzi. **16-20 luglio** per le elementari, **20-24 luglio** per le superiori. Iscrizioni e costi da settimana prossima.

Calendario liturgico

- 05 SABATO**
9.00
18.00
- 06 DOMENICA** | VI di Pasqua
8.30
10.00
11.30 *pro populo*
18.00
- 07 LUNEDÌ**
9.00 Vincenzo Pozzessere, Michele, Rosa
18.00
- 08 MARTEDÌ** | san Vittore
9.00 fam. Sioli
18.00 Raffaele Caputo, Marta, Santo
- 09 MERCOLEDÌ**
9.00 fam. Busnelli, Valentini, Imperato, Esposito, Sergio e Angelo
18.00 Maria Di Fatima, Teresa, Angelo, Filippo Giannopolo, Sebastiana, Antonino
20.45 *s. Rosario e Messa Gran Sasso 53*
- 10 GIOVEDÌ** | Ascensione del Signore
9.00 Aldo Zenarello, Alberto, Riccardo, Gabriele, Lina, Teresa e Antonio Fava
18.00 Anna e Raffaele, fam. Zavattiero Bruno
- 11 VENERDÌ**
9.00 Nunzio Ferraro, Giuseppa Incarbona, Rosario e Edoardo Taormina
18.00 Maria Rosa, Peppino, Ezia, Fortunato Comito, Serafina, Nazzareno
- 12 SABATO**
9.00 Carmela e Francesco, Riccardina Amorese, Filomena e Carmela
18.00 *Prime Comunioni*
- 13 DOMENICA** | VII di Pasqua
8.30
10.00 fam. Prada e Parmeggiani
11.30 Dina Belotti, Ciro Venezia
Prime Comunioni
18.00 Antonino e Maria, Antonio Di Domenico

La morte del piccolo Alfie

E ora corri e gioca

di **Marina Corradi**
da "Avvenire" del 29.4.18

Noi non sapremo come è stato il tuo ultimo respiro, nel cuore fondo della notte, quando anche i malati più tormentati si assopiscono; quando nelle stanze le luci sono basse e livide, e l'alba pare non debba arrivare mai. «Il mio gladiatore ha posato il suo scudo e ha aperto le sue ali alle 2.30», ha scritto Tom Evans. Deve essere stato, nel tenue gemere del tuo fiato, il precipitare di un assoluto silenzio. E sul tuo bel volto paffuto, le guance rosee e le lunghe ciglia scure, d'improvviso una gran pace: te ne eri andato lontano ormai, infinitamente lontano, correvi felice e stupito in prati immensi. Libero e sano come non sei stato mai, andavi incontro a una voce che ti chiamava. E non sapevi perché eri così felice in quell'andare: atteso da un padre mai conosciuto, eppure da sempre cercato.

Che abbraccio deve essere stato, piccolo, che traboccante beatitudine: noi non possiamo figurarcelo. Chissà com'è, l'abbraccio del Padre a un bambino che non ha compiuto i due anni, e li ha passati tutti a soffrire. Come ha detto il Papa, oggi bisogna pregare soprattutto per i genitori: perché Alfie è in Paradiso, e quei due ragazzi, precoci e coraggiosi padre e madre, se ne restano con una bambola immota e fredda fra le braccia. (È atroce la morte, quando ha le tenere sembianze di un bambino. È scandalo che grida al cielo, che domanda ragione a Dio).

Noi non sapremo, Alfie, quanto hai sofferto nelle tue ultime ore, con l'ossigeno ora negato ora avaramente riaperto, giacché era stato decretato che per te non c'era nulla da fare, e dunque bisognava abbandonarti alla morte.

Il diktat di una deriva eutanassica e statalista in questa Europa può impadronirsi della vita di un uomo, e non c'è modo allora di sfuggirle. Di fatto, Alfie è rimasto prigioniero di un ospedale contro la volontà dei suoi. Nemmeno la voce del Papa è bastata. L'Europa ha fatto sapere che non c'era alcuna legge cui appellarsi, per cambiare il destino di quel bambino. Per farlo almeno morire a casa sua. (Quanta inutile, farraginosa burocrazia affossa il Vecchio Continente, abbiamo pensato, se non c'è una norma che tuteli il respiro di un bambino malato).

E ci siamo ritrovati come seduti su una montagna di leggi, di trattati, di dichiarazioni di diritti - tutti codici dalle pagine ingiallite, mentre dei medici e dei giudici si arrogano il diritto di togliere l'ossigeno a un bambino, perché è cerebroleso e non ha speranze di guarigione. Chi sentenzia morte è in toga, o in camice bianco, e parla una lingua forbita. Non come quei due poveracci, Tom e Kate, un imbianchino e un'estetista di poco più di vent'anni, e, diamine, così ignoranti di tutto. Capaci, però, di un istinto paterno e materno da fiere, decisi a tutto per difendere il loro nato. Due ragazzi del popolo che sanno soltanto leggere e scrivere: però, che forza, che cuore. Capaci di gridare tanto da arrivare fino al Papa, a implorarlo come l'ultimo testimone di un'umanità autentica, mentre i petti di molti contemporanei sembrano diventati di legno, o di plastica.

Che schiaffo, bambino, hanno dato all'Europa quei tuoi genitori fanciulli, e com'era bella la barba leggera del tuo giovane padre accanto al tuo volto liscio; e le sue braccia da operaio, strette a tenerti in braccio. Ci hanno posto una immensa domanda, che dapprima solo pochi hanno ascoltato, ma poi, ripetuta, si è allargata come l'onda di un sasso in uno stagno: e voci del tutto laiche l'hanno raccolta allora, e se ne sono lasciate interpellare. È accaduto qualcosa, bambino, mentre tu penosamente stentavi a respirare, e in milioni pregavano per te. Ci siamo accorti della deriva arrogante di certa medicina, e del nulla dietro ai mantra che i sacerdoti di questa religione declamano. E di come invece occorra, sia fondante per il nostro essere uomini, che ogni sofferenza sia con rispetto fino alla sua fine accompagnata; in silenzio, perché noi non sappiamo in realtà cosa è un uomo, né quanto vale.

Ti hanno staccato la spina, Alfie, come fossi un povero giocattolo rotto. Ma tu hai continuato a respirare, chiamato come eri a vivere; a respirare per giorni, caparbio, inconsapevole guerriero. E ora hai smesso la lotta, e finalmente giochi e corri, sanato dal Male; e finalmente sai quale amore ti aspettava. E forse ora tutto ciò che hai sofferto ti sembra un nulla: come soltanto un'ombra, annientata da un sole indescrivibilmente abbagliante.



parroco
DON PEPPINO BARLOCCO
☎ 026175418 - 3397718970
✉ giuseppe.barlocco@alice.it

vicario parrocchiale
DON SIMONE RIVA
☎ 026121251 - 3470915743
✉ donsime82@gmail.com

segreteria parrocchiale
☎ 026175418 - Caritas 0266015707
✉ cinissellosacrafamiglia@chiesadimilano.it
🏠 www.sacrafamigliacinisello.it